

CENTRO "LA BOUME"

Ci si può divertire imparando a convivere, accettare e riconoscere la diversità, usufruendo di molteplici servizi; si trova a Carpenedolo in Via Ercoliani, ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00 e il lunedì e mercoledì mattina dalle 9.00 alle 12.30.

*Per ulteriori informazioni potete chiamare lo 0309983001 o scrivere a: laboume@libero.it
L'intervista è a Martine Allain Coordinatrice del centro (vice presidente)*

In quali campi operate?

Operiamo nell'ambito della promozione sociale e culturale e dello scambio interetnico. In particolare con progetti dedicati alle donne in difficoltà, che possono trovare uno spazio di aggregazione e scambio culturale dove attingere nuove energie per affrontare i loro problemi quotidiani.

Con che finalità?

Dare un sostegno occupazionale e sociale a donne immigrate mediante azioni di supporto alla genitorialità e di contrasto alla solitudine. Lavoriamo anche nell'ottica di offrire servizi di ampia ed immediata utilità. Ci dedichiamo in particolare alle donne in difficoltà, che in tale luogo possono trovare uno spazio di aggregazione e scambio culturale.

Ci può descrivere brevemente i servizi che svolgete presso la vostra sede?

Offriamo supporto nella ricerca attiva di un lavoro per donne immigrate, ma anche orientamento ai servizi, corsi di italiano, spazio compiti per minori stranieri, attività varie socializzanti e di aggregazione come laboratori di creazione gioielli, decoupage, patchwork, e non meno importante, di cucina etnica. Non ultimo trova spazio presso i nostri locali il mercatino dell'usato dove poter acquistare a prezzo simbolico abiti, scarpe ed accessori vari di vestiario; c'è anche un mercatino di scambio e vendita libri usati.

I servizi che prestate servono anche al vostro finanziamento?

Alcuni servizi e/o attività sono a scopo di autofinanziamento. Ad esempio le cene sociali, la partecipazione a fiere e sagre con prodotti realizzati dalle donne socie, o i proventi del mercatino. Inoltre forniamo servizi per la comunità come quello di stireria, le pulizie domestiche a domicilio, ed il servizio di catering.

Il centro presso il quale svolgete le vostre attività è a disposizione anche di altre persone?

L'associazione mette a disposizione di gruppi formali ed informali gli spazi del centro e le sue attrezzature tecnologiche ed informatiche (proiettore, DVD, P.C.), nonché si rende

disponibile per collaborazioni e partner-ship per l'organizzazione di corsi, serate di sensibilizzazione ed eventi riguardanti i temi dell'intercultura e della condizione femminile. Il Centro mette a disposizione i propri locali e le proprie attrezzature anche per l'organizzazione di serate a tema, incontri e scambi culturali

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione *Società Civile*, questo è il vostro spazio, scrivete a: info@frammento.org



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

**i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

... Sono stata isolata completamente dietro i colli di casa mia. Come unici compagni i gatti con i cavalli. A quattro anni cavalcavo già come il vento e quando ho dovuto vendere le mie due cavalle sono entrata in depressione. Non sono stata più quella di prima avevo perso la mia compagnia, mi sono divisa dal mio ragazzo che era anche il mio datore di lavoro fino ad arrivare a una sanguinosa lite. Da lì tornai in brutte condizioni da Jo e non trovavo più lavoro. Tutti gli amici li avevo persi ed ero senza una lira. Per fumare facevo la colletta per la città dove trovavo ogni tanto (rubando al supermercato) qualcosa da mangiare o andavo a mangiare dai frati dove avevano gli extracomunitari, drogati, barboni, eccetera. E poi tornavo subito a casa. Passavo le mie giornate in magliettina e pareo, facevo yoga e meditazione e lassù sul colle era grande il silenzio, attaccato al cimitero più grande di Chiavari. Parlavo coi gatti, con i randagi, cantavo con gli uccelli, mi arrampicavo sugli alberi e odoravo i tanti ulivi. Prendevo il sole sull'erba nuda e mi lavavo in un fiumicello lì vicino. Ho fatto sei mesi così, non per volontà ma per forza perché i miei erano sempre in ospedale e, come detto prima, non avevo più nessun altro amico. Apprezzavo e apprezzo (anche se non sembra) il silenzio. Il silenzio porta in me il sorriso di Dio.

CLEO.PATRA

Beh io sono cresciuta sapendo e credendo che prima di tutto venisse il dovere e poi il piacere, anche dopo sposata, sempre! Oggi non è più così! Ho capito che non bisogna far prevalere troppo il dovere perché può portare ad ammalarti a stressarti o semplicemente ad innervosirti, forse "dovere e piacere" devono stare più o meno sullo stesso binario, anzi, credo che per meglio vivere in questa brutta società a volte mettere davanti un piacere ad un dovere, rende la vita un po' più facile. Qui in opg ho trovato una persona che mi sta aiutando a capire molte cose oltre a questa, una persona di fondamentale importanza per la mia guarigione che non finirò mai di ringraziare: il mio psicologo che mi sta anche accompagnando a proseguire e a trovare la strada giusta per un futuro migliore.

SAN.TINA

La mia prima licenza è stata emozionante, quando ho saputo dall'educatrice che il giudice e il magistrato hanno dato parere favorevole non mi sembrava vero, me lo ha comunicato in parlatorio, ero con i miei genitori li ho baciati ed abbracciati ma non so come descrivere quello che ho provato... una buona notizia, contenta della risposta, ma nello stesso tempo agitata perché pensavo: quando uscirò incontrerò la realtà, un mondo nuovo, una vita... piangevo... e pensavo al mio bambino... quello che mi spaventa è incominciare a vivere senza di lui e lui la fuori non c'è e questa è la vera realtà, molto triste! Che ho affrontato anche se solo per 3 ore questa licenza è stata una prova, e per quanto è andata abbastanza bene.

SAN.TINA